CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 8
21-24 MARZO 2018
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

CONCORSO INTERNAZIONALE

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti di 26 diversi paesi:

Stati Uniti, India, Italia, Francia, Sud Africa, Turchia, Spagna, Costa Rica, Ungheria, Germania, Hong Kong, Cina, Belgio, Gran Bretagna, Serbia, Lituania, Uzbekistan, Messico, Venezuela, Russia, Repubblica Ceca, Bielorussia, Estonia, Kirghizistan, Ucraina, Polonia

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale con sottotitoli in inglese e in italiano)

ABANDON
Regia: Varun Chopra
Scuola: LMU School of Film and Television
USA/India, 2017, inglese, 20'03", *Fiction*
La California non è solo mare, spiagge, sole e divertimento e *Abandon* lo dimostra con una storia di denuncia - basata su eventi realmente accaduti – sul sistema d'adozioni in una delle regioni americane più liberali. Un ragazzo con tendenze suicide e una bambina di nove anni con pensieri sessualmente maturi stringono amicizia e decidono di fuggire di nascosto da un orfanotrofio. Fuori dall'istituto i due devono affrontare le difficoltà del mondo reale. Un cortometraggio estremamente toccante e realistico che sensibilizza il pubblico su un problema spesso poco considerato: quello di bambini e ragazzi ostracizzati dalla società a causa di un sistema malato.

ADAVEDE
Regia: Alain Parroni
Scuola: R.U.F.A (Rome University of Fine Arts)
Italia, 2017, italiano, 20', *Fiction*
Tutto è immerso in un livido blu. È una tiepida alba di inizio estate. Una ragazza, Clara, cammina sonnolenta in un bosco con il cellulare in mano, tra la natura che silenziosamente si risveglia. Tutt'attorno, quel che resta del *rave party* della notte precedente. Clara s'accorge della presenza di qualcosa - un cervo - vicino a lei, e punta il cellulare verso l'animale, ma l'apparecchio si spegne proprio nel momento in cui scatta la foto. Per tutto il giorno Clara cerca un carica batterie per poter rivedere

quell'immagine. Un ricordo di cui comincia a dubitare ma che, mentre la giornata si trascina lentamente fino a sera, nella periferia di una Roma inerte come i personaggi che la abitano e con i quali la ragazza si confronta, rievoca, e più lo rievoca più esso si fissa nella memoria. Una riflessione sul costante bisogno da parte dell'uomo di 'fissare' le immagini e sulla messa in dubbio dell'affidabilità della testimonianza visiva, che si snoda all'interno di uno spazio urbano, fatto di edifici in demolizione o in rifacimento.

ASTRALE
Regia: Bérénice Motais de Narbonne
Scuola: Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs
Francia, 2017, francese, 12', *Animazione*
Magda è appena entrata nell'adolescenza. La madre non perde l'occasione di ricordarle la sua giovane età e le regole a cui è costretta. La ragazza però evade ugualmente: il suo spirito lascia il corpo e si trasforma in una proiezione astrale. Così si lascia trasportare in un viaggio nel proprio universo interiore, nel quale ha modo di far vivere la sua parte più intima. Quest'ultima però si scontra con i valori tradizionali della società, portando la giovane Magda a vedersi come un mostro. *Astrale*, attraverso un'eccezionale tecnica di animazione, offre uno sguardo delicato sulle incertezze e sugli interrogativi che tutti gli adolescenti si trovano prima o poi ad affrontare riguardanti la propria identità individuale e sessuale.

HUÁNDǍO GŌNGLÙ – AROUND THE ISLAND
Regia: Adam Young
Scuola: Hong Kong Baptist University
Hong Kong/Cina, 2017, cantonese, 30', *Fiction*
La voce narrante del protagonista introduce la vicenda di un giovane giornalista che vuole fare chiarezza su un evento delicato avvenuto su un'isola. Una volta giunto, intuisce che non sarà un ospite ben accetto dai militari che la controllano. Il ragazzo, infatti, desta sin da subito il loro sospetto: è una presenza scomoda e compromettente da tenere sott'occhio. L'ambiente appare in disuso e decadente, le costruzioni sono state interrotte e mal tenute. L'unica figura ospitale sembra essere un giovane che si esprime con parole senza senso, ma che ripete una frase curiosa. La storia di una ricerca che non passa inosservata alle autorità, ma che, per quanto ostacolata con la forza, troverà una soluzione.

A(U)N
Regia: T.S. Prasanna
Scuola: Blue Ocean Film and Television Academy
India, 2017, nessun dialogo, 12', *Fiction*
Un fotografo e un indigeno, circondati da una natura vergine e incontaminata, si fronteggiano, l'uno armato di macchina fotografica e l'altro di arco e frecce. Il fotografo tenta di catturare col suo mezzo l'immagine del secondo che, scambiando il gesto del primo come una minaccia, lo intimidisce con la sua arma. Mentre la natura assiste silenziosa il fotografo, in pericolo, chiede l'aiuto dell'indigeno, ma il tentativo di comunicare l'uno con l'altro fallisce, mantenendo intatta quella distanza che li separa nel modo di percepire il mondo attorno a sé.

BOPHELO BA ANA – THE LIFE OF ANA
Regia: Mlu Godola
Scuola: AFDA
Sud Africa, 2017, sepedi/sotho/xitsonga, 23'12", *Fiction*
Eventi strani e misteriosi, angoscianti e preoccupanti, avvengono nella vita di Ana, madre di Sahili. La donna è costantemente agitata da incubi, sogni e allucinazioni che la accompagnano notte e giorno, mentre lavora in fabbrica o si prende cura del figlio. Scene di incendi, di fiamme, voci sconosciute che la chiamano e quasi la esortano alla vigilanza costante. Non capisce cosa le accade, non comprende il senso di queste immagini incessanti. Quando si rivolge a una sciamana, questa le rivela il motivo delle visioni: si tratta un evento inquietante appartenete al suo passato che ora è tornato a galla e con il quale

Ana dovrà cercare di fare chiarezza. Ma le vicende personali e le preoccupazioni della sorella la portano – forse – lontana dal risolvere questi enigmi.

ÇIKMAZ - DEAD END
Regia: Yasin Dalgiç
Scuola: Yaşar University Film Design
Turchia, 2017, turco, 24'14", *Fiction*
Necati, un anziano detenuto appena uscito di prigione, si ritrova a dover ricominciare da zero la propria vita. Solo e abbandonato dai suoi stessi figli, trova ospitalità presso il figlioccio Fikret, il quale gli offre un posto nello stabile di un parcheggio del quale l'uomo diventa custode notturno. Nonostante la propensione ad adattarsi al nuovo contesto, Necati si ritrova ben presto vittima di una serie di sfortunati eventi che lo riporteranno al punto di partenza. Il regista presenta una riflessione sull'uomo e sul fato mostrando come, a volte, nonostante l'impegno, ci si possa imbattere in una strada senza uscita.

DOPDI
Regia: Shivani Sharma
Scuola: Whistling Woods International
India, 2017, hindi, 13'13", *Fiction*
Una foresta ripresa in bianco e nero fa da sfondo alla vicenda. In una zona remota i canti popolari vengono interrotti da ripetuti spari esplosi da un gruppo di militari che stanno assediando un villaggio. Molti dei suoi abitanti sono stati uccisi. Il silenzio e lo sguardo dei sopravvissuti dominano la scena che da bianco e nero prende colore: qualcosa sta cambiando. La cisterna incatenata dalla quale un militare allontana la protagonista è il segno di questa oppressione e mostra come le promesse fatte dal capo dei militari in cambio di aiuti siano in realtà fasulle. Il silenzio e lo sguardo degli abitanti parlano. È un silenzio stanco, svilito dalla violenza e dalle finte speranze che dominano ormai le loro vite; un silenzio che porta alla ribellione. La protagonista parla coi fatti, coi suoni di quel villaggio immerso nella foresta, i cui rumori e colori racchiudono la vicenda.

EL ESCARABAJO AL FINAL DE LA CALLE – THE BEETLE AT THE END OF THE STREET
Regia: Joan Vives Lozano
Scuola: ESCAC
Spagna, 2016, spagnolo, 19', *Fiction*
Nel piccolo paesino andaluso di San Valero, Amadeo conduce una vita semplice. Dalla morte della moglie si prende cura del padre disabile e, a causa di ciò, non riesce a partecipare alla vita sociale del villaggio. Tutto ciò cambia nel momento in cui Lolin, figlia della pescivendola locale, ha una visione mentre decapita un'anguilla: Amadeo ha solo sette giorni da vivere. Questa rivelazione porterà tutti gli abitanti di San Valero a cercare di rendere l'ultima settimana dell'uomo la migliore della sua vita. Ma Amadeo è perseguitato dalla visione di uno scarafaggio gigante che sembra seguirlo ovunque vada, probabile simbolo della sua imminente morte.

ELENA
Regia: Ayerim Villanueva
Scuola: NECTV- Universidad Veritas
Costa Rica, 2017, spagnolo, 23', *Fiction*
Elena è una giovane donna che divide le sue giornate tra la casa e il lavoro, sotto lo sguardo severo della nonna, figura autoritaria e tradizionalista, con la quale vive. Un giorno Elena, insoddisfatta della propria vita e delle proprie scelte, riceve un messaggio da parte di Julia, un'amica d'infanzia che la incoraggia a cambiare il corso della propria esistenza. La comparsa di Julia sarà l'occasione per Elena per esplorare se stessa e la propria sessualità. Un'opera incentrata su una giovane donna, combattuta tra il richiamo ai dettami morali della tradizione e il bisogno di liberarsi dai medesimi.

ERIC
Regia: Hakan Sağıroğlu
Scuola: Budapest Metropolitan University
Ungheria/Turchia, 2016, inglese/ungherese, 20'50", *Fiction*
La lotta di una madre per trovare il proprio figlio, sia fisicamente, sia psicologicamente; la sofferenza di una moglie imprigionata in un matrimonio infelice, in un Paese in cui si sente un'estranea; una donna vuota, distrutta, ma che farebbe di tutto per amore del figlio. Tre lati del femmineo racchiusi in un unico personaggio che enfatizza quanto impetuosa possa essere una donna quando a essere in pericolo sono i suoi legami più profondi. Il figlio Eric però non lascia nemmeno un messaggio ai suoi genitori e questo causa due reazioni contrapposte: al fastidio del padre fa da contraltare la disperazione della madre. Lei vuole solo suo figlio indietro. Il regista cattura drammaticamente la forza del legame madre-figlio e la fierezza dell'amore di una madre: indistruttibile, imprevedibile, inarrestabile.

HUGS AND HURRICANES
Regia: Diëgo Nurse
Scuola: Luca School of Arts
Belgio, 2017, olandese, 17', *Documentario/Animazione*
Diëgo, un giovane padre e studente di cinema affetto da ADHD, si chiede se il ruolo di genitore sia veramente adatto a lui attraverso scene che ritraggono il suo rapporto col figlio adottivo Dennis, affetto da autismo, e la madre di Dennis, Jolien. Emerge così la profondità del legame di Jolien col figlio e il modo con il quale lei sia sempre in grado di calmarlo. L'amore e la pazienza della donna diventano così la forza trainante di Diëgo nel suo viaggio per diventare padre. Con questo documentario animato, Diëgo Nurse offre una riflessione sul legame tra genitore e figlio, analizzando al contempo le difficoltà del crescere e relazionarsi con gli altri per gli individui affetti da disturbi del neurosviluppo.

FREIE KAMERA - FREE CAMERA
Regia: Lukas März
Scuola: University of Television and Film Munich
Germania, 2017, tedesco, 10'17", *Documentario*
Ernst Schmid vorrebbe continuare a fare film, ma con la malattia della moglie può raramente lasciare casa. Per questo documentario torna sui luoghi dove aveva lavorato, ricordando il suo passato da operatore negli studi bavaresi e le difficoltà che quel lavoro può portare alla vita familiare.

LE JOUR OÙ MAMAN EST DEVENUE UN MONSTRE – THE DAY MUM BECAME A MONSTER
Regia: Joséphine Darcy Hopkins
Scuola: ESRA
Francia, 2017, francese, 23'30", *Fiction*
Candice vive da sola con la madre da quando i suoi genitori hanno divorziato. Tra le due vi è un rapporto molto stretto e tenero, ma alla bambina sembra non bastare la sola figura materna, per quanto quest'ultima si sforzi. Quando arriva il compleanno della piccola, mentre aspetta impaziente la visita del padre, un piccolo incidente sul lavoro dà l'avvio a una vera e propria trasformazione della madre. La favola armoniosa dell'inizio lentamente sparisce trasformandosi in un incubo da cui sarà difficile svegliarsi. Una storia dai risvolti insoliti, da *horror* psicologico, in grado di rappresentare la forza - ma anche l'estrema fragilità - del rapporto madre-figlio, facendo da specchio, pur nella sua finzionalità, alla realtà delle cose e delle relazioni interpersonali.

IN OUR SKIN
Regia: Rosa Beiroa
Scuola: London College of Communication
Gran Bretagna, 3'55", nessun dialogo, *Animazione*
In Our Skin è una celebrazione della nudità e della libertà del corpo della donna. Un'opera su forme e volumi, dalla bellezza di un'increspatura della pelle alla delicatezza di un contatto, mettendo in risalto

l'eccezionale insito in un gesto apparentemente banale come lo spogliarsi che invece crea una connessione troppo spesso taciuta con sentimenti ed emozioni.

MAMA – MOTHER
Regia: Ilkhomjonov Abduazim & Botir Abdurakhmonov
Scuola: Uzbekistan State Institute of Arts and Culture
Uzbekistan, 2016, uzbeko, 17'30", *Fiction*
Durante la Seconda Guerra Mondiale, più di duecentomila bambini di diversi Paesi dell'ex-URSS sono rimasti orfani. Le donne uzbeke, sole nei loro villaggi poiché mariti e figli erano al fronte, divennero le loro madri. Mushtarak è una di loro ed è l'emblema di come dal dolore per la perdita dei familiari possa nascere la risolutezza nel crescere quegli orfani. Nonostante la sofferenza e l'angoscia per i propri lutti Mushtarak è una madre prima di tutto il resto; deve essere forte e presente per i suoi "figli". Non contano i legami di sangue, né le differenze culturali: l'amore di una madre non si ferma davanti a nulla.

NIGHT CALL
Regia: Amanda Renee Knox
Scuola: Chapman University
Stati Uniti, 2017, inglese, 17'25", *Fiction*
A Inglewood, California, la poliziotta e madre single Kadedra Domek si prepara a svolgere il suo turno di notte. Nel dirigersi alla centrale ferma una lite in cui è coinvolto il figlio di una sua conoscente, JJ, al quale intima di astenersi dal vagabondare per strada. Quello che non può immaginare sono però gli eventi in cui sarà coinvolta nel corso del turno di lavoro. Una chiara denuncia degli abusi di potere perpetrati quotidianamente dalle autorità, ma anche una sorprendente prospettiva sul rapporto tra madre e figlio, che fa della decisione finale di Kadedra un avvenimento ancora più struggente.

NO PASES POR SAN BERNARDINO - DON'T PASS THROUGH SAN BERNARDINO
Regia: Hugo Magaña
Scuola: Centro de Capacitacion Cinematografica
Messico, 2017, spagnolo, 19', *Fiction*
Ligia, una madre in lutto, non si ferma di fronte a nessuna istituzione governativa o organizzazione sociale pur di cercare la verità sulla sua scomparsa del figlio. Basato su una storia vera risalente a luglio del 2014.

NUEVE NUDOS – NINE KNOTS
Regia: Lorena Maria Colmenares Molina
Scuola: Universidad de Los Andes - Escuela de Medios Audiovisuales
Venezuela, 2017, spagnolo, 10'31", *Fiction*
Nella loro misera abitazione circondata da una natura imponente, i due bambini Maria e José sono soli nel fronteggiare una tristezza indicibile dal dolore contenuto: con la morte della madre, si adoperano per porgere l'ultimo saluto alla sua anima.. Quello che eseguono è un rito antico; nove nodi devono essere intrecciati, per ciascuno di essi una preghiera viene dedicata al defunto e nove desideri possono essere espressi. In un bianco e nero luminoso emerge così con forza la grande dignità di due bambini dinanzi all'eternità e la crudeltà di una natura imperturbabile nei confronti delle vicende umane.

RODITELI PRIEKHALI KO MNE NA SRI LANKU – PARENTS CAME TO ME TO SRI LANKA
Regia: Vera Vodynski
Scuola: N.S. Mikhalkov Academy of Cinematography and Theatre Arts
Russia, 2017, inglese/russo/singalese, 29'50", *Fiction*
Alex vive spensieratamente in Sri Lanka, sperperando i soldi della famiglia, completamente immerso in un mondo d'ozio paradisiaco, certo che continuerà per sempre. La sua tranquilla esistenza viene però bruscamente interrotta dall'arrivo dei genitori: la loro comparsa coincide infatti con la mistica rivelazione della divinità locale Shamka, la quale ha una curiosa richiesta per Alex. Con una narrazione

ricca di simboli e rimandi religiosi, Vera Vodynski conduce lo spettatore tra la lussureggiante vegetazione dello Sri Lanka, in un'atmosfera sospesa e irreale. Atmosfera che tuttavia si fa man mano più tesa, di pari passo con il precipitare della storia: il pacifico mondo di Alex viene stravolto e il ragazzo è chiamato a compiere una scelta decisiva.

YONG BAO CHANG JIANG - PASSIVENESS
Regia: Ao Ma
Scuola: Beijing Film Academy
Cina, 2017, mandarino, 28'44", *Fiction*
Amare senza essere ricambiati è uno dei più grandi dolori dell'animo umano. Ma cosa succede se il cuore che soffre è quello di una madre per la passività del figlio? Il regista porta sullo schermo una problematica sempre più diffusa nella realtà della Cina contemporanea, e non solo: la dipendenza da internet. Il protagonista Chang Jiang è una delle sue vittime e viene mandato in un centro di riabilitazione per cinque mesi. Pur apparentemente "guarito", scoprirà però che esprimere le proprie emozioni nella vita reale non è così semplice. *Passiveness* è la coinvolgente storia dell'amore paziente ed incessante di una madre che, con costanza, aiuta il figlio in un periodo di crisi.

PIPINARA
Regia: Ludovico Di Martino
Scuola: Centro Sperimentale di Cinematografia
Italia, 2017, italiano, 14'15", *Fiction*
Anni '70. Un gruppo di ragazzi delle borgate romane si confronta ogni giorno con la noia, lo squallore e la miseria. Abituati a vivere in un mondo in cui non esistono punti di riferimento come la scuola o la famiglia, si procurano da vivere rubando. Domenico, convinto da un suo amico, decide di prostituirsi, ma nel momento decisivo non riesce a concedersi all'uomo, che i suoi amici finiscono con l'uccidere a pugni e calci. L'uomo è Pier Paolo Pasolini. Rivisitazione di una delle pagine più tragiche della cronaca nera italiana, narrata però dal punto di vista degli assassini, appartenenti proprio a quella borgata che l'intellettuale tanto aveva amato e difeso nelle sue opere.

SEA
Regia: Marharita Tsikhanovich
Scuola: Ladislav Sutnar Faculty of Design and Art – University of West Bohemia
Repubblica Ceca/ Bielorussia, 2017, nessun dialogo, 3'49", *Animazione*
Un uomo seduto a un tavolino e una tazza di tè sono il punto di partenza di un viaggio scandito dall'incalzante ritmo dei tamburi e della fisarmonica. Un viaggio che, con animazioni semplici e una narrazione minimalista, conduce lo spettatore dentro se stesso, per riflettere sulla caducità delle cose e sull'illusorietà di una libertà che crediamo ci appartenga. Questo senso di malinconia e di precarietà è il *leitmotiv* dell'opera, ulteriormente accresciuto dall'utilizzo del bianco e del nero che qui non si fermano alla loro funzione di colori, ma 'materializzano' i sentimenti. Forse ogni uomo è effettivamente un'isola o, quantomeno, può facilmente perdersi in quel mare di solitudine che è la vita.

TAASTA SIDE – RECOVER CONNECTION
Regia: Tõnis Pill
Scuola: Baltic Film, Media, Arts and Communication School
Estonia, 2017, estone, 26'38", *Fiction*
Siim, un giovane poliziotto sotto copertura, sta lavorando da due anni per catturare il più grande spacciatore di droga della regione. Al momento dell'operazione però qualcosa va storto. Il criminale riconosce nel ragazzo il figlio che ha abbandonato quando era piccolo e che non vede da oltre 20 anni. Quel mare che apre e chiude ciclicamente l'opera nasconde un passato che per un attimo riemerge in superficie, ma è destinato a tornare a fondo: una fugace connessione recuperata da due uomini, interrotta purtroppo troppo presto.

TASH KØMYR
Regia: Evgenii Chistiakov
Scuola: VGIK
Kirghizistan, 2017, kirghiso, 28'40", *Fiction*
Due teenager kirghisi, Azamat e Jenish, si guadagnano da vivere lavorando in una miniera di carbone. Vittime di una quotidianità in cui non fanno altro che lavorare in penose condizioni per pochi soldi, sognano entrambi una vita migliore. Azamat è intrappolato in una routine che detesta, abbandonato dal padre e unica ragione di vita della madre. Non desidera altro che fuggire lontano e portare sua madre con sé, ma la densa nebbia kirghisa lo tiene prigioniero e non offre scampo. Nel suo debutto alla regia Evgenii Christiakov mette in scena una storia tanto drammatica quanto realistica, sullo sfondo di un paese che deve ancora fare i conti con la propria recente indipendenza.

THE BLACKSMITH
Regia: Ivan Andrianov, Nina Gudme
Scuola: Film University Babelsberg Konrad Wolf
Germania/Ucraina, 2017, ucraino, 30', *Documentario*
Le parole di Sergii, un maniscalco di un piccolo paese nei dintorni di Kiev, rivelano la cultura misteriosa e poco conosciuta di un paese caratterizzato da dinamiche complesse: l'Ucraina. Immagini rurali, misticismo, saggezza quotidiana, rendono il documentario un mezzo attraverso il quale lo spettatore riesce a immaginare lo spirito di un paese spaccato a metà tra il coinvolgimento in una guerra senza fine e uno stile di vita estremamente tranquillo.

LIJANA - THE VINE
Regia: Ivan Đurović
Scuola: Faculty of Media and Communications, Singidunum University, Belgrado
Serbia, 2017, serbo, 27'15", *Fiction*
Un gruppo di ragazzi vive la vita nel rifiuto del mondo degli adulti e nella totale assenza di norme sociali condivise. Quando incontrano Vladan, un uomo molto diverso dai loro deboli padri, decidono di svelargli un segreto nascosto nel bosco. Vladan, però, si rivelerà non essere la persona che i ragazzi credevano fosse.

LOBIS - TREASURE
Regia: Martynas Valius
Scuola: Lithuanian Academy of Music and Theatre
Lituania, 2017, lituano, 30', *Fiction*
Jerry è un dottore che vive da sempre in un povero paese di campagna della Lituania. Ha una moglie che aspetta un figlio, ma è insoddisfatto della propria vita. Tutto sembra cambiare nel momento in cui trova il luogo in cui il suo amico d'infanzia, Mike - scappato dal paese anni prima - avrebbe nascosto un tesoro. *Treasure* è un racconto sulla libertà, di chi la insegue e di chi rimane bloccato nella sua ricerca, di chi sembra trovarla e di chi è imprigionato in una vita che è incapace di cambiare. L'ironia onnipresente nel descrivere le dinamiche del piccolo paese e dei suoi personaggi fa da contraltare al dramma di una vita da cui fuggire in questa storia di rivincita e di lotta contro la rassegnazione.

WIEM – I KNOW
Regia: Piotr Nalazek
Scuola: University of Silesia in Katowice
Polonia, 2017, polacco, 15'37", *Fiction*
Un fratello e una sorella vengono separati da piccoli. Anni dopo si rincontrano e, spaventati dall'aver scoperto che l'amore che li lega non è solamente fraterno, i due si dividono di nuovo. Ma l'uomo inizia a cercare la sorella, la cui presenza, pur visibile per pochi fotogrammi, aleggia costantemente su una narrazione che si estende per un arco temporale non lineare, nel quale immagini dell'infanzia dei due ragazzi si intervallano al presente. *I Know*, ispirato al romanzo di William Faulkner *The Sound and the*

Fury, racconta la vita come un'ombra che cammina e il passato come un eterno ritorno all'interno di un presente che non si riesce a vivere appieno.

YA OSTAYUS' – I'M STAYING
Regia: Grigory Kolomytsev
Scuola: VGIK - Russian State University of Cinematography
Russia, 2017, russo, 20'30", *Fiction*
Filatov, dopo una lunga assenza, torna a casa per seppellire il fratello, ucciso in circostanze poco chiare. Tornando, assieme alle vecchie facce, rivede la madre, visibilmente sofferente, ma a tratti apatica nei suoi confronti. Avendole promesso di occuparsi lui stesso di recuperare la salma di colui che sembra essere il figlio favorito, Filarov si reca al villaggio vicino. Quando però scende la notte, il viaggio di ritorno a casa si fa sempre più inquietante e qualcosa di inspiegabile accade. L'atmosfera tetra e sospesa, insieme a un affascinante gioco d'ombre, rende la sequenza misteriosa, lasciando allo spettatore un dilemma di cui soltanto i protagonisti conoscono la soluzione. Così, quando arriva la luce, portatrice del 'vero', l'incertezza permane, illudendo gli occhi e offuscando la mente.